

PRIMO PIANO

Provincia di latina

Ragazzino di 12 anni muore per scoppio del pneumatico di un trattore

Tragedia in un fondo agricolo di Borgo San Michele Sul posto indaga anche la polizia scientifica provincia di latina Ragazzino di 12 anni muore per scoppio del pneumatico di un trattore

Tragedia in un fondo agricolo di Borgo San Michele Sul posto indaga anche la polizia scientifica

di Michele Marangon

LATINA 31.10.2011 - Tragedia a Borgo San Michele, in un fondo agricolo alla periferia di Latina. Un ragazzino di 12 anni è morto in seguito allo scoppio del pneumatico di un trattore. Sul posto la polizia, insieme con gli agenti della Scientifica, per cercare di ricostruire l'esatta dinamica del tragico incidente. Dalla prime ricostruzioni, la vittima sarebbe deceduta sul colpo.

Fonte della notizia: libero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

"I 12 mesi della sicurezza stradale", a novembre riflettori accesi sul tutor

31.10.2011 - La campagna informativa "I 12 mesi della Sicurezza Stradale" dedica il mese di novembre al Tutor, il primo sistema per il controllo della velocità media, ideato, progettato e sviluppato da Autostrade per l'Italia. "Ci mancava anche il Tutor. Già, ci mancava proprio: perché controllandoti, ti protegge" dice lo slogan che mette in luce il vero ruolo del tutor: non solo uno strumento di controllo, si rivela invece uno dei più grandi alleati della sicurezza dei viaggiatori, anche grazie alla costanza del suo funzionamento. E' importante infatti sapere che il Tutor funziona sempre, anche di notte ed in qualsiasi condizione climatica, con pioggia e con nebbia, anche se si guida sulla corsia di emergenza, se si spegne la luce della targa o se si viaggia a luci spente, rendendo inutile ogni tentativo di eludere il sistema. Il Tutor e' stato omologato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'unico soggetto titolato alla sua gestione è la Polizia Stradale. Il Tutor, è dotato di un sistema che permette di rilevare la velocità media dei veicoli su tratte autostradali di varia lunghezza -indicativamente tra i 10 e i 25 km- delimitate da due portali collegati a sensori che, posizionati sotto l'asfalto, al passaggio dei veicoli attivano delle telecamere installate sui portali stessi. Il sistema registra quindi le targhe dei veicoli in violazione (eliminando invece i dati relativi ai veicoli la cui velocità media non supera quella consentita) procedendo, previo accertamento della Polizia Stradale, alla successiva notifica al trasgressore. Proprio grazie al sistema di rilevamento della velocità, nel tempo il Tutor si è dimostrato uno strumento molto efficace per la salvaguardia degli automobilisti. La sua diffusione sul territorio ha di fatto rivoluzionato il comportamento dei guidatori modificando le cattive abitudini. Dopo solo un anno di funzionamento, sulle tratte in cui è stato installato, il Tutor ha fatto registrare una significativa riduzione della velocità di picco (-25%) e della velocità media (-15%), dati che hanno permesso di registrare una notevole riduzione dell'incidentalità e delle connesse conseguenze sulle persone: " tasso di mortalità: -51% " tasso di incidentalità con feriti: -27% " tasso di incidentalità: -19% L'efficacia del Tutor come sistema in grado di incidere in positivo sui comportamenti di guida emerge anche dalla significativa diminuzione del numero di infrazioni commesse dagli automobilisti sulla maggioranza delle tratte in cui e' stato installato. Il sistema Tutor è stato progressivamente installato lungo quelle tratte che presentavano tassi di mortalità superiori alla media. Attualmente il controllo della velocità tramite Tutor e' attivo su circa 2500 km delle rete di Autostrade per l'Italia e delle Società controllate (pari al 39% della rete) e complessivamente su 2900 km della rete autostradale nazionale. Sono in corso ulteriori installazioni che prevedono l'attivazione di nuove tratte Tutor sulle seguenti autostrade: - A12 Genova - Sestri Levante, - A16 Napoli - Canosa; e il completamento dei tratti attualmente non coperti sulle seguenti: - Diramazione Roma sud della A1 Milano-Napoli, - A30 Caserta - Salerno. Nel mese di Novembre, fari accesi quindi sul Tutor attraverso la campagna informativa "I 12 mesi della Sicurezza Stradale" a cui partecipano, insieme ad Autostrade per

l'Italia, i partner della Consulta per la Sicurezza – Polizia Stradale, le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, Asaps, Quattroruote – il CCISS, RTL 102.5. La campagna informativa "I 12 mesi della sicurezza stradale" è finalizzata ad informare i clienti, durante tutto il corso del 2011, sulle principali cause di incidentalità e mortalità, a sfatare i luoghi comuni e a suggerire i corretti comportamenti di guida per viaggiare in sicurezza e prevenire gli incidenti

Fonte della notizia: ilpuntoamezzogiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Il premio civiltas 2011 alla Polizia di Stato Il riconoscimento ritirato dal prefetto Izzo

CONEGLIANO - L'edizione 2011 del premio Civiltas - Civiltà nella comunità è stato assegnato alla Polizia di Stato. A ricevere il riconoscimento, a Conegliano, c'era il vicecapo della Polizia, prefetto Nicola Izzo, già questore a Treviso alla metà degli anni '90. Il premio, e' stato sottolineato, è stato conferito alla Polizia di Stato per "le capacità investigative e operative che le hanno permesso di conseguire straordinari successi", ed anche perché verso la Polizia - come aveva già evidenziato il Presidente Giorgio Napolitano - "esiste un sentimento di apprezzamento, riconoscenza e gratitudine dell'intera nazione". Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, e i questori delle sette province del Veneto. "La Polizia di Stato - è detto ancora nella motivazione - è entrata nel cuore della collettività, divenendo per i cittadini fiammella in fondo alla strada, sicura, costante ed imprescindibile punto di riferimento". Izzo, accolto dal questore di Treviso, Carmine Damiano, ha voluto dedicare simbolicamente il premio "a chiunque è impegnato nell'ambito della sicurezza per la comunità". Un riconoscimento, ha aggiunto, che va esteso al "sistema sicurezza" che in questo momento "sta dando tanto al Paese, ed è gratificato dal sostegno della gente". Izzo ha detto di considerare la Polizia di Stato come un corpo "formato da centomila cittadini, uomini che si mettono a disposizione per la sicurezza per la solidarietà, per la democrazia e sempre al servizio degli altri anche sacrificando la propria vita".

Fonte della notizia: oggitreviso.it

Operazioni della Polizia a Reggio, arresti

REGGIO CALABRIA 31.10.2011 - In occasione del lungo fine settimana e dell'imminente festività del 1° novembre, il Questore di Reggio Calabria, Dott. Carmelo Casabona, ha predisposto l'intensificazione dei servizi di controllo su tutto il territorio cittadino. Le "Volanti" dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico diretto dal Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Giuseppe Pizzonia con la collaborazione del Commissario Capo Giuseppe Giliberti, hanno concretizzato le indicazioni strategiche del Questore, effettuando controlli a persone e veicoli con l'impiego di numerosi equipaggi a bordo di auto e moto, nei luoghi maggiormente frequentati della città. Unitamente alle misure di prevenzione e contrasto dei cosiddetti "reati predatori", di cui nel fine settimana non vengono segnalati particolari episodi, l'azione delle "volanti" ha interessato anche la predisposizione di idonee misure di prevenzione e di contrasto al fenomeno dei furti di rame: fin dallo scorso gennaio nel corso di una riunione cui parteciparono rappresentanti dell'ANIE - Confindustria e della protezione Aziendale delle Ferrovie dello Stato, era stato riscontrato, in conseguenza dell'incremento del prezzo del rame, un aumento dei furti o dei tentativi consumati di detto metallo, presso i relativi depositi. Alle ore 05,00 di lunedì 31 ottobre, all'esterno dell'impianto ferroviario, personale della Polizia di Stato ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di Daniela Latella, 29 anni, reggina e Achim Florin Seceta, 28 anni, rumeno resisi responsabili del reato di furto aggravato in concorso, di un ingente quantitativo di materiale rossastro (rivelatosi da successivi accertamenti, rame grezzo e rame industriale), patrimonio delle Ferrovie dello Stato. Alle prime ore dell'alba, la Volante di zona, transitando in Via Stadio a Valle ha scorto un'autovettura ferma con il portellone posteriore aperto: è stato notato un giovane caricare un grosso borsone nel bagagliaio, il quale alla vista degli operatori, ha mostrato insofferenza e apparente

preoccupazione, proferendo frasi incomprensibili alla donna che sedeva sul sedile lato passeggero, in attesa che l'uomo terminasse di caricare l'auto. Nel bagagliaio della Fiat Punto grigia, è stato rinvenuto un grosso quantitativo di componentistica industriale e di cavi elettrici, apparentemente cavi elettrici ferroviari. Attivate tutte le procedure del caso, che vedono gli agenti impegnati in accurati sopralluoghi nelle immediate vicinanze dei fatti ed in precise perquisizioni personali, è stato constatato che oltre a quanto custodito nei borsoni e già caricato all'interno dell'autovettura, ve ne era altrettanta quantità all'interno del cancello che delimita l'impianto ferroviario dalle limitrofe strade unitamente ad altri cavi accatastati alcuni in fasci, altri raccolti a matassa. Il sopralluogo ha consentito di rinvenire anche gli attrezzi da scasso utilizzati per perpetrare il furto e precisamente un seghetto per metallo con lama lunga circa quaranta centimetri e comoda impugnatura e telaio in metallo, una pinza a "pappagallo" regolabile in ampiezza in acciaio con poderosi manici in gomma; tre poderosi taglierini ognuno con grosse impugnature, tutti della lunghezza complessiva di circa venticinque centimetri, una torcia a Led in alluminio, e quattro chiavi inglese in acciaio, tutti nelle immediate disponibilità degli autori del furto; corredo di attrezzi da scasso che conferma la determinazione e la volontà dei due soggetti a realizzare un "importante" furto. Quanto rinvenuto, l'autovettura utilizzata per il trasporto e gli attrezzi da scasso, sono statiprontamente posti sotto sequestro. La refurtiva sarebbe stata presumibilmente subito ricollocata su mercati clandestini e pagata benissimo consentendo di fatto un ingente profitto per gli autori del furto. Nella refurtiva rinvenuta, "inventariata" anche con l'ausilio di personale specializzato, circa 336 Kg di cavi di rame e numerosa bulloneria in rame bianco, che secondo quanto ricostruito, sarebbero parte di una importante fornitura di componentistica per locomotore. Ingente il danno per l'azienda ferroviaria, alla quale dopo gli accertamenti di rito, il materiale sarà presumibilmente restituito. Dell'avvenuto arresto è stato dato avviso al Sostituto Procuratore della Repubblica di Turno presso il Tribunale di Reggio Calabria che disponeva il trattenimento degli arrestati presso le camere di sicurezza della Questura in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: cn24.tv

CRONACA: La Polizia scopre una piazza di spaccio gestita da un minore: 16enne arrestati

NAPOLI 31.10.2011 - Ha soli 16 anni A.C., ma al suo attivo ha già pregiudizi di Polizia e, dopo gli ultimi arresti, eseguiti dall'Ufficio Prevenzione Generale della Questura, nei confronti di 2 pusher, sorpresi a spacciare in Via Vanella Grassi, non ha esitato a prendere il loro posto per rimpiazzarli. Il minore, infatti, è stato sorpreso sabato, mentre era intento a spacciare eroina e cocaina, all'interno di un portone corazzato, al quale era stata praticata una feritoia chiusa elettronicamente da uno sportellino. I poliziotti, giunti di buon'ora presso lo stabile che in passato è stato già teatro di altri arresti, hanno approfittato ad introdursi nel portone trovato aperto. Gli agenti, dopo essersi nascosti in un appartamento in disuso, ubicato al primo piano, hanno avuto modo di assistere, poco più tardi, all'attività di spaccio gestita dal 16enne. Il giovane, al suono di un campanello, posto innanzi a dove era la sua postazione, costituita da una cassetta in plastica del tipo usata per gli ortaggi, recuperava quanto aveva appoggiato in precedenza, ovvero una busta in plastica al cui interno erano custoditi circa 200 cilindretti contenenti droga, dirigendosi nell'appartamento disabitato, ove i poliziotti erano in osservazione. Non accortosi della presenza degli agenti, dopo aver nascosto la droga, all'interno di un cassetto metallico a scomparsa, posizionato sotto il rialzo della pavimentazione a mò di scalino, è stato bloccato ed arrestato. All'interno della busta gli agenti hanno anche rinvenuto e sequestrato la somma di €.115,00, suddivisa in banconote di vario taglio e 3 campanelli elettrici. Il giovane, che solo 4 mesi fa è stato scarcerato dall'istituto minorile di Airola (BN), ove era ristretto a seguito di una rapina commessa all'età di 14 anni e mezzo, è stato condotto dai poliziotti presso il Centro di Prima Accoglienza dei Colli Aminei.

Fonte della notizia: napolivillage.com

Controlli della Polizia nel Lametino, sequestri e denunce

CATANZARO 31.10.2011 - Due denunce, cinque patenti ritirate e un sequestro: è il bilancio dell'attività svolta dalla polizia municipale di Lamezia Terme nell'ambito di un servizio straordinario notturno, finalizzato principalmente alla prevenzione ed alla repressione della guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Durante il servizio sono state sottoposte a pre test etilometrico circa 70 persone, di cui 4 sono risultate positive, per le quali è scattato per due le denunce penali e per altre due verbali amministrativi. Sono state inoltre ritirate cinque patenti e una carta di circolazione, mentre un veicolo è stato sequestrato per mancata copertura assicurativa. Controlli anche con il drug-test che hanno richiesto l'approfondimento con analisi di laboratorio nel locale presidio ospedaliero. Sono state, inoltre, elevate ulteriori sanzioni pecuniarie per omesso uso della cintura di sicurezza e mancanza di documenti di guida. L'attività si inserisce nell'ambito del potenziamento dei servizi su strada in fasce orarie normalmente non coperte dalla polizia municipale e punta alla prevenzione ed alla repressione di condotte di guida illecite particolarmente lesive della sicurezza degli utenti della strada.

Fonte della notizia: .cn24.tv

La polizia sequestra armi e droga

Quarantotto ordigni di fabbricazione artigianale del tipo "bomba carta", un fucile con le canne mozzate smontato e caricatori per pistola completi di proiettile sono stati trovati, insieme con con 47 dosi di marijuana, dalla polizia a Catania durante alcune perquisizioni di alcuni locali abbandonati di Viale Moncada, nel quartiere di Librino. Sequestrato dagli agenti anche un kit per la pulizia del fucile. La droga ed il materiale esplosivo erano in una grossa scatola custodita in un locale sotterraneo che era stati abusivamente chiusi da ignoti con robuste porte di ferro. Ogni ordigno, di cartone pressato, contiene circa 50 grammi di miscela detonante ed è dotato di una miccia ricavata da uno spezzone di nastro contenente polvere pirica. Il materiale esplosivo sarà distrutto.

Fonte della notizia: livesicilia.it

Vallesina: raffica di arresti e denunce nel fine settimana

Quattro arresti e otto denunce a piede libero è il risultato del controllo effettuato nel fine settimana da venti Carabinieri della Compagnia di Jesi, nel quadro dei controlli disposti dal Comando di Ancona.

di Ilaria Cofanelli

JESI 31.10.2011 - A Jesi è stato tratto in arresto il quarantenne G.G., per reato di furto aggravato. L'uomo, già gravato da vari precedenti di polizia e su cui pendeva un ordine di carcerazione perché condannato per un furto consumato nel 2010, è stato rintracciato nel centro abitato di Jesi e dopo le formalità di rito è stato condotto presso il Carcere Montacuto di Ancona. Dovrà scontare circa due mesi di carcere. Arrestato anche un marocchino di trent'anni, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane, clandestino e gravato da un decreto di espulsione, era stato condotto presso il centro di identificazione di Bologna ma, ma all'atto del trasferimento, lo straniero è andato in escandescenza colpendo i militari con calci e pugni cercando di sottrarsi all'atto. Dopo una breve colluttazione è stato ammanettato. Comparso davanti al tribunale di Ancona è stato, previa convalida dell'arresto, condannato a sei mesi di reclusione con nulla osta per l'espulsione e quindi condotto nel suddetto centro di Bologna. In manette pure O.P., nigeriano di 47 anni residente in un'abitazione tra Jesi e Castelbellino, che stava scontando da circa un anno gli arresti domiciliari a seguito della condanna per detenzione e spaccio di stupefacenti. Non avendo ottemperato agli obblighi dell'Autorità Giudiziaria, è stato disposto che l'uomo tornasse al carcere di Montacuto a scontare gli altri sei anni della pena. A Moie un polacco di venticinque anni, già agli arresti domiciliari per il reato di resistenza, oltraggio e lesioni a Pubblico Ufficiale, dovrà scontare la pena per altri tre mesi, dopo essersi macchiato dello stesso reato questo fine settimana. Denunciato all'Autorità Giudiziaria un quarantenne di Morro d'Alba per molestie e disturbo del riposo delle persone. L'uomo, proprietario di un camion frigorifero, da diverso tempo lasciava il

mezzo nei pressi della propria abitazione, sia di notte che di giorno, con l'impianto di refrigerazione in funzione. A seguito di ciò vari cittadini, abitanti in zona, si erano rivolti ai Carabinieri in quanto, specialmente di notte, non potevano riposare per l'assordante rumore che proveniva dal mezzo. Effettuati i rilievi di rito dal personale dell'ARPAM, è stato appurato che i rumori emessi superavano i 3 decibel consentiti per cui è scattata la denuncia e l'intimazione a sospendere l'attività rumorosae di riportarla nei limiti consentiti dalla Legge. Durante i controlli effettuati dai militari del Nucleo Radiomobile sulle principali arterie stradali che insistono sulla città di Jesi, sono state ritirate cinque patenti ad altrettanti conducenti in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche. In uno di tali controlli, un ventenne è stato trovato con un tasso alcolico di 5 volte superiore a quello consentito. In altre due circostanze due giovani conducenti sono stati trovati positivi agli stupefacenti e quindi privati della patente di guida e segnalati alla Autorità Giudiziaria per guida sotto l'influenza di stupefacenti.

Fonte della notizia: gomarche.it

Albanese guida senza patente e cerca di fuggire, denunciato Già fermato per lo stesso reato, stava guidando un veicolo sotto sequestro

di Carlo Bonechi

PRATO 31.10.2011 - Tenta di sfuggire a due agenti motociclisti della Polizia municipale di Prato, ma viene riconosciuto e denunciato. E' accaduto in Via Cavour, dove un giovane albanese di 23 anni residente a Prato, alla guida di un'auto, scorti i due agenti tramite lo specchietto retrovisore, ha tentato di far perdere le sue tracce deviando improvvisamente la marcia in direzione di un garage a più livelli. Gli agenti, insospettiti dalla manovra così repentina e riconosciuti l'auto ed il suo conducente, in quanto quest'ultimo era già stato fermato per guida senza patente e senza assicurazione, lo hanno seguito e poco dopo hanno rinvenuto l'auto abbandonata con la portiera ancora aperta. Il conducente non aveva fatto in tempo ad allontanarsi molto, dato che è stato individuato mentre tentava di nascondersi dietro alla porta di un'uscita di emergenza del garage. Vistosi braccato, al giovane albanese non è rimasto altro che ammettere che stava nuovamente guidando senza patente a bordo di un veicolo già sottoposto a sequestro perché circolava senza assicurazione. Gli agenti della Polizia municipale hanno pertanto proceduto a denunciarlo per guida senza patente e per violazione di sigilli e violazione degli obblighi di custodia, in quanto il veicolo sequestrato era stato affidato proprio al giovane albanese e lui stesso era incaricato di impederne la circolazione.

Fonte della notizia: ilsitodiprato.it

INCIDENTI STRADALI

MUORE IN MOTO: AVEVA CHIUSO PER LUTTO LA SUA PAGINA FB PER SIC-FOTO

TREVISO 31.10.2011 - Aveva chiuso per lutto la sua pagina di Facebook dopo la morte di Simoncelli. Ed è morto in sella alla sua Aprilia, come il campione di Coriano. Il suo idolo. Questa è la storia di un operaio 27enne di Cimadolmo, Simone Bontempi, che è spirato ieri in un incidente a Colfosco di Susegana, durante un giro in moto con un gruppo di amici. Erano trascorse da poco le 13.30 quando il ragazzo, dipendente di una ditta di San Polo, si è schiantato con la sua moto: da una prima ricostruzione dell'incidente pare che il giovane corresse con altri amici lungo via Mercatelli Mina, in località Colfosco di Susegana. Il sorpasso di un fuoristrada Cherokee che viaggiava nella stessa direzione è stato fatale: il motociclista ha perso il controllo della due ruote per l'alta velocità, sbandando verso il lato sinistro della carreggiata. E non si esclude che il SUV stesse a sua volta sorpassando una bicicletta o un altro mezzo.

La corsa della moto, ormai fuori controllo, si è conclusa contro il guard rail: il violentissimo impatto non ha lasciato scampo allo sfortunato centauro. Inutili i tentativi del 118 di rianimare il cuore del giovane. Fan di Simoncelli, aveva chiuso la sua pagina Facebook "per lutto", dopo la morte di Sic, qualche giorno fa. Nella sua pagina tantissime fotografie, sempre e comunque con la moto.

Fonte della notizia: leggonline.it

Incidenti stradali: due vittime in Veneto

Auto in un canale a Caorle, nel vicentino schianto contro albero

VENEZIA 31.10.2011 - Due persone, tra cui un giovane, sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti oggi in Veneto. A Caorle un ventenne ha perso la vita finendo con l'automobile in un canale che costeggia la strada provinciale tra Caorle e San Stino di Livenza (Venezia). L'altro incidente è avvenuto nel vicentino, a Grisignano, sulla provinciale che conduce a Camisano. Un uomo di circa 60 anni ha perso il controllo della sua Fiat Punto, che è uscita di strada schiantandosi contro un albero.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente nel centro abitato di Montalbano: 3 feriti

Torna alla ribalta la pericolosità dell'incrocio tra via Rosato e via XXIV Maggio

di Donato Natola

MONTALBANO - Un incidente stradale si è verificato nella tarda serata di ieri (30 ottobre) nel centro abitato di Montalbano. Il sinistro è avvenuto qualche minuto prima delle 22 all'altezza dell'incrocio tra via Rosato e via XXIV Maggio. Per cause in corso di accertamento una Fiat Punto, guidata da un giovane operaio edile montalbanese, che viaggiava su via XXIV Maggio in direzione ex statale 16 Adriatica, è entrata in collisione con una Audi A3, con a bordo 2 ragazzi di Cisternino, che si stava immettendo su via XXIV Maggio da via Rosato. L'impatto tra i due mezzi è stato abbastanza pesante. Le due auto sono rimaste danneggiate seriamente. Per fortuna gli occupanti sono rimasti feriti lievemente. Soccorsi dalle ambulanze del 118, sono stati trasportati all'ospedale di Ostuni. Se la caveranno in pochi giorni. I sanitari hanno refertato per i tre una prognosi tra 5 e 7 giorni. Sul posto per i rilievi di rito utili a stabilire la esatta dinamica dell'incidente sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Pezze di Greco. L'incidente è avvenuto su un incrocio da sempre ritenuto pericoloso per la circolazione stradale, nonostante lo stesso sia dotato di un apposito specchio che agevola la visuale a chi si immette su via XXIV Maggio.

Fonte della notizia: gofasano.it

Auto finisce nel canale tra Caorle e San Stino di Livenza: morto 20enne

A notare la vettura, stamani, un passante. Da stabilire se la vittima sia deceduta per annegamento o per i traumi riportati

VENEZIA 31.10.2011 - Un giovane ventenne, del quale non si conosce ancora l'identità, è morto finendo con l'automobile in un canale che costeggia la strada provinciale tra Caorle e San Stino di Livenza, nel Veneziano. Ad accorgersi della vettura affiorante dall'acqua è stato stamane un passante, che ha dato l'allarme alla polizia municipale di Caorle. L'incidente, senza testimoni, potrebbe essere avvenuto la notte scorsa. Ancora da stabilire, in attesa dei primi accertamenti medici, se il giovane - rimasto intrappolato nell'abitacolo della vettura - sia deceduto per i traumi dovuti all'incidente o per annegamento.

Fonte della notizia: gazzettino.it

Malore al volante, l'auto impazzita si schianta contro un albero: morto 77enne

Incidente mortale a Grisignano: inutile l'intervento dei medici I vigili del fuoco stanno estraendo il corpo dalle lamiere

VICENZA 31.10.2011 - Incidente stradale mortale oggi a Grisignano (Vicenza), sulla provinciale che conduce a Camisano Vicentino. Vittima un uomo del posto, il 77enne Gianfranco Cappellari che, probabilmente per un malore, ha perso il controllo dell'auto che stava conducendo ed è finito contro un albero, morendo all'istante. Immediati i soccorsi da parte del Suem di Vicenza, i cui sanitari hanno potuto solo accertare il decesso

dell'automobilista. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco di Vicenza, intervenuti per estrarre il corpo dalla lamiera contorte.

Fonte della notizia: gazzettino.it

Grave incidente a Comiso. Al Comune lamentano ritardi nei soccorsi

COMISO 31.10.-2011 - Incidente stradale quest'oggi in via dei Platani causato da una collisione tra un'automobile Mercedes e un motociclo Piaggio alla cui guida si trovava un comisano di 71 anni. Quest'ultimo si trova ricoverato in prognosi riservata presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria. I rilievi del caso sono stati effettuati dal personale del comando di polizia municipale. Fin qui nulla di strano se non fosse per il fatto che l'incidente si è verificato a poche decine di metri dall'Ospedale Regina Margherita di Comiso e che l'ambulanza del 118 è arrivata da Acate mezz'ora dopo l'incidente, privando della immediatezza di un intervento di soccorso la persona ferita dopo la soppressione operata a partire da sabato scorso del servizio di 118 presso l'Ospedale Regina Margherita di Comiso. "In modo tragico, i fatti danno ragione a chi ha criticato duramente la soppressione del servizio - dichiara il sindaco Giuseppe Alfano - . Il ferito che, nel caso specifico, avrebbe potuto essere soccorso presso la struttura di Comiso, tra l'altro a pochi passi dal luogo dell'incidente, ha dovuto attendere mezz'ora l'arrivo dell'ambulanza del 118 da Acate per poi essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Vittoria ed avere le prime cure del caso dopo quasi un'ora. Sono queste, purtroppo le amare conseguenze di scelte dissennate che non tutelano la salute dei cittadini ma anzi, nei fatti, vanno in senso completamente opposto. La mia amarezza aumenta se penso che il direttore generale Ettore Gilotta, a parole fino a qualche giorno fa mi ha assicurato che l'eventuale soppressione del servizio del 118 presso il pronto soccorso di Comiso sarebbe stata presa non prima di incontrare me e una delegazione del Comitato spontaneo a difesa dell'ospedale. Se ciò davvero fosse avvenuto, oggi non ci troveremmo a commentare questa tragica e paradossale notizia. La responsabilità dell'incredibile ritardo nei soccorsi, unita al paradosso che la persona ferita si trovava a poche decine di metri dall'ospedale di Comiso dove sarebbe stata trasportata per le prime cure praticamente in tempo reale se il servizio del 118 si fosse attivato com'era logico dallo stesso nosocomio comisano, è chiaramente da addebitare alle disposizioni impartite ed attuate di concerto tra la direzione generale dell'Asp Ragusa e la Centrale operativa di Catania-Ragusa-Siracusa del 118 che, questo punto, potrebbero rispondere anche giuridicamente del loro operato. Chiedo, pertanto, ancora una volta al direttore generale dell'Asp Ragusa Ettore Gilotta e alla Centrale operativa del 118 di rivedere con somma urgenza le loro ultime determinazioni e ripristinare con effetto immediato il servizio del 118 presso l'ospedale Regina Margherita di Comiso e presso l'ospedale Busacca di Scicli prima che il ritardo nei soccorsi sia causa della morte di qualcuno. In quest'ultima malaugurata ipotesi, non vorrei essere nei panni dei vertici dell'Asp Ragusa o del direttore della Centrale operativa del 118".

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Incidente mortale sulla SS16 Foggia-Cerignola. Muore una 63enne

FOGGIA 31.10.2011-Incidente stradale sulla SS 16 nel tratto che collega Foggia a Cerignola all'altezza dello stabilimento della Barilla. E' accaduto sabato 29 ottobre intorno alle 21. Stando alla ricostruzione fornita dalla Polizia Stradale di San Severo, una Ford Focus con a bordo due coniugi di Cerignola, dopo aver investito un cane randagio, è andata a sbattere contro il guard rail. Percorsi altri 30 metri, i due si sono fermati a una piazzola di sosta e sono scesi dal mezzo per verificare i danni provocati dall'urto. In quel momento, sullo stesso senso di marcia in direzione di Cerignola, stava sopraggiungendo una Bmw che, dopo aver investito la carcassa del cane, ha sbandato e travolto i due coniugi fermi sull'area di sosta provocando la morte della moglie del conducente della Ford Focus. Basiliano Ripalta, 63enne di Cerignola, è deceduta sul colpo. Il marito e il conducente dell'altro mezzo sono stati trasferiti d'urgenza agli Ospedali Riuniti di Foggia. Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale di San Severo e gli operatori del 118.

Fonte della notizia: lanotiziaweb.it

**Incidente su A14, macchina finisce fuori strada: padre e figlia in rianimazione
Grave sinistro nel territorio di Imola. La famiglia è originaria di Castel San Pietro Terme. I due feriti sono in rianimazione al Maggiore. Con loro, a bordo, anche la mamma, le cui condizioni sembrano meno preoccupanti**

IMOLA 31.10.2011 - Brutto tamponamento ieri mattina sulla A14: un'auto, con un a bordo una famiglia di Castel San Pietro Terme è sbalzata fuori la carreggiata: padre e figlia di 14 anni sono ricoverati in rinimazione all'ospedale Maggiore. Con loro viaggiava anche la mmamma, 56 anni, che sembra versare in condizioni meno critiche. LA DINAMICA DELL'INCIDENTE NELL'IMOLESE. La loro auto, una Citroen Picasso, è stata tamponata, poco prima delle 8, da una Peugeot 307 ed è finita fuori strada. Lo scontro è avvenuto sulla carreggiata sud, al chilometro 44, nel territorio comunale di Imola. SOCCORSI. Tutti e tre i feriti sono stati soccorsi dal 118 e portati all'ospedale Maggiore di Bologna. Il padre, 58 anni, è in rianimazione, così come la figlia. Per la donna, le condizioni sembrano meno preoccupanti. L'autista della Peugeot é stato portato all'ospedale di Imola e subito dimesso. Per i rilievi è intervenuta la Polizia Stradale di Forlì.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

**Ponte di Tuna: senza assicurazione e patente fa un incidente
Incidente stradale sul ponte di Tuna. Un ragazzo in sella ad un scooter ha urtato un'auto. Dagli accertamenti della municipale si è scoperto che era senza patente e il mezzo senza assicurazione**

31.10.2011 - Un cittadino extracomunitario alla guida di uno scooter Gilera, ha perso il controllo del proprio mezzo sulla strada provinciale n. 28 in direzione del Ponte di Tuna. Il ciclomotore ormai senza controllo ha urtato un'autovettura che proveniva dalla direzione opposta; la conducente, dell'auto è riuscita fortunatamente a rimanere nella propria corsia evitando così di urtare il ragazzo rimasto a terra sulla strada. Il conducente dello scooter ferito alla spalla, è stato caricato sull'ambulanza ma all'arrivo di una pattuglia della Polizia Municipale dell'Unione val Trebbia val Luretta per i rilievi del sinistro, il ragazzo ha dichiarato di non essersi fatto nulla e di non avere bisogno di alcunchè. Mentre lo stavano trasportando al Pronto Soccorso dell'ospedale di Piacenza, gli agenti hanno effettuato i rilievi del sinistro e gli accertamenti del caso. Nei giorni successivi agli adempimenti di legge, il ciclomotore è stato posto sotto sequestro per mancanza della copertura assicurativa e posto sotto fermo amministrativo perché il conducente non era in possesso di alcun titolo abilitativo per la guida del mezzo, il proprietario del veicolo si trova all'estero e verrà sentito al suo rientro in Italia.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

**Incidente notturno in via Bologna
Fuori strada l'autovettura, codice 2 per la donna**

FERRARA 31.10.2011 - Nella tarda serata di domenica 30 ottobre, attorno alle 23:30, si è verificato in via Bologna un incidente stradale. Una donna di 45 anni, alla guida del proprio veicolo, è uscita fuori strada, ancora da chiarire le cause della perdita di controllo. A soccorrerla sono intervenuti le forze dell'ordine e il 118. È stata trasportata presso l'ospedale di Ferrara in ambulanza, codice 2 la gravità delle ferite riportate. Dopo le adeguate medicazioni la donna è stata dimessa.

Fonte della notizia: estense.com

ARTOGNE – Tre feriti in un incidente stradale

ARTOGNE 31.10.2011 - Incidente stradale stanotte ad Artogne, con tre feriti. E' accaduto poco prima delle 3:00. L'auto su cui viaggiavano due ragazzi di 22 e 27 anni e una ragazza di

27 è uscita di strada in via Carducci, finendo contro un ostacolo. Sul posto gli agenti di polizia stradale e le ambulanze del 118, che li hanno portati agli ospedali di Esine e Lovere.

Fonte della notizia: adamellonews.com

Botte dopo incidente stradale: denunciati due uomini

FRANCAVILLA F.NA 31.10.2011 - Dopo essere stati coinvolti in un incidente stradale, vengono alle mani e si guadagnano la denuncia dei Carabinieri per lesioni personali. Protagonisti dell'episodio sono due uomini di Francavilla Fontana, un 45enne ed un 30enne. Dopo un incidente stradale tra le loro auto, i due hanno avuto una colluttazione procurandosi reciproche ecchimosi ed escoriazioni, guaribili rispettivamente in 3 e 15 giorni. L'evento non ha avuto più gravi conseguenze grazie all'immediato e risolutivo intervento dei militari dell'aliena radiomobile giunti sul posto.

Fonte della notizia: brundisium.net

ESTERI

Cina horror: la vita inutile

di Alberto Andreozzi

31.10.2011 - La Cina non finisce mai di stupire, quasi sempre in peggio. Uno cerca di trovare altri argomenti di riflessione e ce ne sarebbero ogni giorno, ma puntualmente giunge qualche notizia dal Paese dei "Tarocchi" così agghiacciante, talmente incredibile nella loro efferata mancanza di valore per la vita umana, che non puoi lasciarla passare inosservata. Sfogli i giornali, apri internet per dare un'occhiata alle notizie del giorno e sulla "La stampa" un titolo attira la mia attenzione: "Morta Yueyue, la bimba cinese travolta nel traffico tra l'indifferenza generale". Un titolo che induce a cercare di capire cosa è successo veramente. L'articolo corredato anche da video e sequenze fotografiche sono a dir poco sconvolgenti. In pratica è accaduto che nella zona del Guangdong in Cina, una bambina di appena due anni, lasciata incustodita davanti ad un mercato, i genitori lontani per lavoro, è stata investita da un SUV il cui conducente ha tirato dritto per la sua strada. Tra l'indifferenza generale dei presenti al fatto la piccola è rimasta sulla strada senza che nessuno si avvicinasse per portare soccorso. Per cui da lì a poco un furgone l'ha travolta una seconda, peggiorando ancora di più le sue condizioni. Anche il secondo conducente ha fatto finta di niente e ha proseguito la sua corsa. Episodi di pirateria stradale, per la verità, accadono anche da noi in Italia. Ma l'aspetto più scioccante è che, a parte i due pirati cinesi, nessuno dei presenti ha avuto l'istinto insito in ogni essere umano, di precipitarsi a soccorrere la bimba e soprattutto a toglierla dalla strada, prima che anche il secondo automezzo le passasse sopra. Solo dopo lunghi venti minuti una donna si è ricordata di appartenere al genere umano e si è attivata per far sì che la piccola venisse raccolta e portata all'ospedale di Guangdong in fin di vita, dove i medici per una settimana hanno fatto di tutto per strapparla alla morte. Anche se la sorte toccata alla piccola Yueyue già di per sé decisamente spaventosa, l'altro aspetto da film horror è che ciò che è accaduto a Yueyue non è un caso isolato ma una consuetudine, un comportamento disumano ma una prassi seguita da parte dei figli della "grande muraglia". Secondo quanto riportato dal giornale è emerso che in Cina certi modi di fare, soprattutto nelle zone più povere del Paese, sono quasi una normalità: Notizie e video di certi modi di agire, dopo incidenti di questo genere, fanno il giro del mondo sui mezzi d'informazione, sui vari siti, Twitter, Facebook in Cina è vietato, dove arrivano migliaia di messaggi ogni giorno per commentare e deplorare tanto disprezzo per la vita altrui, per tanto egoismo, tanta orribile indifferenza verso il prossimo che non prova pietà neanche davanti ad una creatura di due anni stesa sull'asfalto dopo essere stata travolta, martoriata da due grossi automezzi. Cioè semplicemente, come mostrano le immagini dell'incidente, ognuno si è fatto gli affari suoi per venti minuti, passando accanto alla piccola vittima e proseguire senza neanche degnarla di uno sguardo pietoso e chinarsi per cercare di rendersi utile, come se la cosa non lo riguardasse. Come se per terra non ci fosse un essere umano, ma un gattino, che pure lui meriterebbe di essere soccorso, ma solo una vecchia bambola di pezza. L'autore dell'articolo spiega che questi tristi episodi accadono, perché in certe zone di profonda miseria, i genitori sono costretti a lavorare lontano dal loro paese e in

mancanza di parenti, amici e tanto meno di una baby-sitter, lasciano i loro figli anche se in tenerissima età senza nessuno che abbia cura di loro. Alla mercè di malintenzionati e ogni altro genere di pericolo. In questo caso in Cina pare proprio che la vita di un essere umano sia da considerarsi una vita inutile, privo di qualsiasi valore. Certo in un Paese che conta un miliardo duecento milioni di cittadini il rispetto per il prossimo è un optional. Ma chi ha detto loro di proliferare tanto a dismisura? Se in tutte le altre nazioni si fosse seguito il loro esempio, da un bel pezzo che il nostro pianeta, la Terra e tutti i suoi abitanti sarebbe sprofondata in qualche lontanissima galassia. Certo che i cinesi sono costretti ad invadere altre aree del mondo e rubare, con la loro "paccottiglia" contraffatta, nociva e prodotta da lavoratori in regime di semischiavitù, lavoro e benessere agli altri.

Fonte della notizia: giornalettismo.com

Negli usa

Il poliziotto sfreccia a 200 orari: arrestato

Era in ritardo al suo secondo lavoro, i colleghi lo inseguono e lo ammanettano

di Elmar Burchia

MILANO- No, non è un gioco di parole. È quello che è realmente accaduto in Florida. Certo, non una scena che si vede ogni giorno. Documentata però dalla telecamera sul cruscotto della volante. Il 35enne Fausto López della polizia di Miami andava di fretta. Talmente di fretta che è stato fermato mentre sfrecciava in autostrada a 193 chilometri all'ora. E senza preoccuparsi minimamente del codice stradale. Doveva raggiungere il posto di lavoro, per la verità, un secondo lavoro come guardia giurata in una scuola privata. **L'ARRESTO** - L'agente della «Florida Highway Patrol», D.J. Watts, si è vista costretta ad estrarre la sua pistola ed ammanettare il «collega», in quel momento incredulo per quanto stesse accadendo. Come riferisce il giornale locale «Miami Herald» la vettura della pattuglia di Miami aveva attirato l'attenzione degli agenti della polizia stradale dello stato per la guida spericolata. Il poliziotto al volante zigzagava nel traffico, cambiava pericolosamente corsia e si rifiutava di rispondere ai lampeggianti e alla sirena che lo intimavano a fermarsi. L'inseguimento è durato quasi sette minuti. López ha infine deciso di fermare la folle corsa ed ha accostato poco prima di Hollywood. La poliziotta si è avvicinata con fare minaccioso e gli ha messo le manette ai polsi. E a nulla sono valse le giustificazioni secondo cui sarebbe stato in ritardo per il suo secondo impiego fuori dal ordinario servizio. L'ufficiale è stato accusato di guida spericolata. Nel frattempo il Dipartimento della polizia di Miami ha dichiarato di aver avviato un'indagine amministrativa.

Fonte della notizia: corriere.it

MORTI VERDI

Lattarico, 29enne muore sotto il trattore mentre lavorava nel suo terreno

Incidente nei campi per un 29enne di Lattarico (Cs), Silvio Vitari che lavorava nel suo terreno. Osservato un minuto di raccoglimento allo stadio

LATTARICO 31.10.2011 - Silvio Vitari, 29 anni, di Lattarico in provincia di Cosenza, è morto mentre lavorava a bordo del suo trattore; forse una manovra sbagliata, forse un problema improvviso, hanno causato quell'incidente che lo ha fatto restare intrappolato sotto il mezzo agricolo. E per il giovane non c'è stato scampo. E' morto sotto il peso del trattore. Per la disperazione dei familiari e dei tanti amici che subito hanno saputo della tragedia. L'incidente mortale è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 11,30. Il 29enne si trovava nei campi, in contrada Triscioli nel Comune di Lattarico, piccolo centro a una trentina di chilometri da Cosenza. Per cause ancora in via d'accertamento, il trattore da lui condotto si capovolge e lui resta intrappolato. Immediato l'allarme lanciato dai familiari del giovane, ma non c'è niente da fare. Sul posto intervengono la squadra dei Vigili del fuoco del Distaccamento di Rende e i carabinieri e i sanitari del 118 che non possono fare altro che costatarne il decesso. La notizia si è diffusa in paese in poco tempo dove il giovane era conosciuto e ben voluto da tutti. In tanti

si sono recati a casa dei familiari per esprimere il proprio cordoglio e per capire cosa è accaduto. La sua morte è davvero una grande tragedia per tutta la comunità di Lattarico. Un dolore, quello per la prematura scomparsa di Silvio Vitari, che arriva fino dentro il campo sportivo, situato poco fuori Lattarico. Infatti, alla partita di calcio di Terza Categoria in programma per il pomeriggio tra una delle squadre di Lattarico, il Piretto e il Santa Domenica, viene osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la giovane vita spezzata. Squadre allineate a centrocampo e alla fine un grande applauso tutto per Silvio.

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

SBIRRI PIKKIATI

Riccione: Arrestato forlivese 40enne per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale

di Andrea Lattanzi

L'altra notte un uomo, forlivese 40enne, è stato arrestato dai carabinieri in una discoteca di Riccione. Le fiamme d'argento, durante un servizio antidroga in borghese, hanno notato l'uomo allontanarsi dal locale notturno in compagnia di alcuni giovani. I carabinieri sono intervenuti ipotizzando una cessione di droga ma il 40enne, al momento dell'identificazione, si è divincolato spintonando con violenza gli agenti. Il forlivese è stato ammanettato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale mentre i militari sono stati giudicati guaribili in 5 giorni dopo aver ricevuto cure mediche presso il pronto soccorso dell'ospedale "Ceccarini" di Riccione.

Fonte della notizia: libertas.sm

Bordighera: litiga con la convivente e poi oltraggia e picchia due Carabinieri, 39enne arrestato

Era visibilmente ubriaco ed oggi è stato processato per direttissima. E' stato condannato a 5 mesi con la pena sospesa.

di Carlo Alessi

BORDIGHERA 31.10.2011 - I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Bordighera hanno arrestato, nella notte tra sabato e ieri, un 39enne residente nella città delle palme, in via Girolamo Rossi. Si tratta di Walter Lucioli, accusato di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. I militari sono intervenuti alle 4 del mattino, su segnalazione di alcuni vicini, che sentivano le urla dell'uomo e della convivente, prima in casa e poi in strada. Infatti, al loro arrivo sotto l'abitazione, i due erano in strada, con la donna che piangeva e l'uomo, in evidente stato di ubriachezza ed a torso nudo. I Carabinieri hanno cercato di riportare alla ragione Walter Lucioli ma questo, per tutta risposta, li ha oltraggiati e, quando è stato fermato, si è divincolato, colpendo i due militari. Questi, ricorsi successivamente al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, sono stati giudicati guaribili in 5 giorni. Il 39enne è stato portato nelle camere di sicurezza e, questa mattina, è stato condannato a 5 mesi di reclusione con la pena sospesa.

Fonte della notizia: sanremonews.it

I carabinieri lo fermano e lui li picchia

E' finito in manette Il 24enne di Monterubbiano stava guidando, ubriaco, contromano

di Fabio Castori

FERMO 31.10.2011 - Viaggiava alla guida della sua auto contromano e quando i carabinieri lo hanno fermato e trovato ubriaco, lui li ha aggrediti a pugni e calci. La colluttazione però è finita male per l'automobilista, che è stato immobilizzato e arrestato. In manette, con l'accuse di resistenza, oltraggio, violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e guida in stato di ebbrezza, è finito G.F., un 24enne di Monterubbiano già gravato da precedenti per essere stato trovato ubriaco al volante. E' accaduto ieri notte quando un cittadino ha segnalato alla centrale operativa dei carabinieri, che, in contrada Camera di Fermo, una Ford Ka era condotta da qualcuno verosimilmente in stato di alterazione, dato che procedeva pericolosamente, invadendo continuamente la corsia opposta di marcia. La telefonata è stata provvidenziale,

consentendo il tempestivo intervento di un equipaggio del Norm della Compagnia di Fermo, che ha bloccato il veicolo e identificato il conducente in evidente stato di ubriachezza. Dopo essere stato sottoposto ad esame etilometrico, quando gli è stata contestata la guida in stato di ebbrezza, con conseguente ritiro della patente e il sequestro del mezzo, ha colpito violentemente uno dei due carabinieri con un pugno al volto. Ne è scaturita una colluttazione con entrambi, prima di essere neutralizzato ed arrestato. Il militare ferito ha riportato lesioni al labbro e all'arcata dentale. Dopo le formalità di rito, il 24enne è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della caserma di Fermo, in attesa del rito direttissimo disposto per oggi dalla competente autorità giudiziaria. Sempre ieri, poco più tardi, un altro 24enne è stato fermato alla guida di una vettura di grossa cilindrata, anche lui in stato di ubriachezza. Il giovane pertanto è stato segnalato all'autorità giudiziaria fermana per guida in stato di alterazione alcolica. Nonostante la grande mole di lavoro dei carabinieri e della polizia per tamponare questo grave fenomeno, c'è ancora molto da fare sul fronte prevenzione.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it